

Verbale Assemblea Ordinaria dei soci Tzur 26-08-2010

Accertata la presenza di 81 soci e 4 presenti tramite delega l'assemblea ha inizio con la relazione del Presidente, che si riporta di seguito integralmente:

"Prima d'incominciare, desidero ringraziare la Pro Loco ed il suo Presidente Osvaldo Pinna, la cui cortese ed efficiente collaborazione ha reso più facile questo ed altri incontri; ringrazio il Sindaco per averci concesso il permesso di utilizzo di questa piazza e per aver voluto essere presente insieme con l'assessore Davide Atzori.

Vi porto inoltre il saluto e gli auguri di buon lavoro del Presidente della Provincia, Massimiliano de Seneen, che è anche nostro consigliere, impossibilitato ad essere presente.

Sgombriamo subito e con fermezza il campo da un ricorrente equivoco, spesso alimentato ad arte: non ho e non abbiamo niente di preconcepito verso o contro l'Amministrazione comunale, semmai è vero il contrario (vedi delibere sulla nomina nel comitato di vigilanza).

Quando diciamo in CdA, in Assemblea, nei nostri documenti o nel nostro sito quello che l'Amministrazione Comunale ha fatto o non ha fatto, non è per criticare o per aggredire o, ridicolo, per motivi politici: è per riferire, informare, e, in buona sostanza, per contribuire a realizzare il sogno di una San Giovanni più vivibile e migliore.

Quando venissero fatte opere o interventi, dai più ambiziosi ai più semplici, ma non meno urgenti, sarei e saremmo i primi ad apprezzare, sostenere ed applaudire.

Non abbiamo mai fatto nessun atto ostile verso il Comune: mai un articolo, un'intervista, anche se sarebbe stato facile e legittimo.

Debbo ricordare, a questo proposito, e sottolineare con rammarico, che l'Amministrazione Comunale continua a non rispondere a nessuna, ripeto, a nessuna delle nostre osservazioni e proposte, sempre fatte per iscritto, e, quando necessario inviate contestualmente, anche ad altre Pubbliche Amministrazioni eventualmente interessate.

Esattamente un anno fa abbiamo concluso la nostra Assemblea ordinaria con una certezza, qualche speranza e non poche perplessità.

La certezza riguardava il finanziamento regionale di due milioni di euro, decretato il 16 maggio e reso operativo con l'intesa stipulata tra Regione e Comune di Cabras il 28 novembre 2008, finalizzato alla riqualificazione a scopi turistico-ricettivi della borgata, ma soprattutto a realizzare una infrastruttura primaria indispensabile e sempre più urgente per la salute igienico-ambientale e per qualunque azione di ammodernamento e sviluppo: **LA RETE FOGNARIA** .

Ebbene questa certezza non è più tale; infatti quella somma non compare più nel Bilancio Regionale così come è stato denunciato oltre un mese fa in una interrogazione presentata al Presidente e all'Assessore alla Programmazione della Regione dai consiglieri Gian Valerio Sanna, Renato Soru e Mario Bruno, seguita da una vibrata delibera di protesta della Giunta Comunale di Cabras adottata tre settimane fa.

Io non ho dubbi che i due milioni di euro siano recuperabili, anche perché dopo la stipula dell'Intesa sono stati erogati al Comune 100000 euro per provvedere alla progettazione della rete fognaria: questa anticipazione costituisce quella che nel linguaggio giuridico si chiama "obbligazione di dare", per cui non ci sono dubbi che l'impegno formale c'è e deve essere e sarà rispettato.

Quello che però occorre è che anche il Comune rispetti i suoi impegni in materia, e cioè provveda, come già avrebbe dovuto fare, a predisporre il progetto della rete fognaria mentre non ha ancora affidato l'incarico al progettista e non ha neppure provveduto ad integrare il Piano d'Azione per l'utilizzo del finanziamento con l'indicazione di una concreta proposta di marketing territoriale come prevedeva la delibera della Regione che stanziava il finanziamento.

Va detto, e non per vantarci, che a questa proposta abbiamo provveduto noi, che il 15 marzo di quest'anno abbiamo suggerito come azione di marketing territoriale un piano di riedificazione delle mitiche e mai abbastanza rimpiante capanne di falasco, allo scopo di migliorare incisivamente la capacità di attrazione e la tipicità dei luoghi e, nel contempo, le potenzialità ricettive, stimolando inoltre l'interesse dei privati investitori, con effetti immediati e consistenti per il lavoro e l'occupazione (a costo zero per l'Amministrazione comunale).

La proposta, che andrà meglio approfondita e precisata, e che dovrà ovviamente trovare il placet della Soprintendenza, ha trovato il pieno consenso dell'Assessorato regionale e, va

detto con soddisfazione, anche del Comune, che peraltro dovrà trasferirla nel Piano d'Azione per ottemperare a quanto richiesto dalla Regione. Quando questo impegno formale verrà rispettato, quanto prima tanto meglio, la Regione dovrà erogare, completandolo, il finanziamento, e non avrà più scuse per non farlo: affari suoi da dove prenderà le risorse occorrenti.

Occorre comunque sbrigarsi perché in tempi di vacche magre, come questi, i finanziamenti non utilizzati tempestivamente, rischiano di essere dirottati verso le gravi emergenze di tanti settori in crisi.

E questa era la certezza. Veniamo alle speranze.

Avevamo consegnato al Sindaco Carrus, subito dopo il suo insediamento, un promemoria che in 23 punti riassumeva altrettanti casi di evidenti criticità, fotografando una mappa delle esigenze più elementari, con relative proposte e suggerimenti, molte delle quali senza oneri per le casse comunali. Nell'imminenza della corrente stagione estiva abbiamo ancora una volta scritto al sindaco limitando, almeno per l'occasione, le nostre osservazioni e proposte a soli 6 punti, uno solo dei quali richiedeva un impegno finanziario per il comune, che tuttavia poteva farne richiesta alla Regione.

Fra questi il problema di una ulteriore disinfestazione è stato da me personalmente posto anche all'attenzione del Presidente de Seneen e dell'assessore provinciale dott. Sandro Murana, che in pochi giorni hanno disposto e fatto eseguire un pronto intervento. Quanto alla messa in sicurezza del litorale, la Giunta comunale con una delibera del 4 giugno scorso, ha mandato in appalto lavori per €. 48.000 , un primo atteso intervento, però evidentemente insufficiente a risolvere i problemi della sicurezza della falesia e quelli di accesso alle spiagge.

Mentre non sono stati affrontati:

1. Il gravissimo problema degli incendi e dell'osservanza delle norme regionali in proposito;
2. E quello altrettanto grave del sistema di raccolta dei rifiuti.

Per il primo, non è purtroppo difficile immaginare cosa potrebbe succedere se dovesse nascere anche un modesto inizio di fuoco e fosse alimentato e diffuso da un vento

favorevole: San Giovanni potrebbe diventare un immenso rogo con disastrose conseguenze per cose e persone.

L'Amministrazione comunale doveva far rispettare, e non lo ha fatto, le norme di prevenzione contro gli incendi. Doveva rispettare per prima quelle norme in quanto maggior proprietaria di terreni in San Giovanni, e non lo ha fatto. Poteva chiedere contributi e finanziamenti in proposito alla Regione sarda e non lo ha fatto.

Per il secondo punto, sono altrettanto evidenti le conseguenze, non solo per l'immagine e il decoro della borgata, ma anche e soprattutto per la sua salute igienico ambientale.

Insomma le nostre speranze dopo l'incontro con il sindaco dell'agosto scorso erano:

1. Che iniziasse finalmente una leale, reale e costruttiva collaborazione con noi;
2. Che l'Amministrazione comunale prendesse a cuore subito i problemi di San Giovanni, cominciando da quelli più semplici e mettendo contemporaneamente in cantiere il piano di riqualificazione e sviluppo della borgata e del territorio, visto che, peraltro, ha già costituito l'Ufficio di Piano.

E veniamo alle perplessità: ne cito solo qualcuna.

1. Nel nostro Statuto è stato riservato un posto ad un rappresentante del Comune. Perché non è mai stato nominato o anche più semplicemente designato? Sarebbe stato e sarebbe ancora un segnale chiaro e forte che metterebbe a tacere qualunque possibile polemica o incomprensione, attivando un filo diretto tra l'Amministrazione comunale e i diretti interessati alle decisioni che li riguardano: noi.
2. Rete fognaria: è così importante superare le incertezze sulla sua attuale e reale fattibilità e sui tempi occorrenti che chiediamo di essere informati e tenuti al corrente in tempo reale di ciò che accadrà nei rapporti con la Regione e dei successivi adempimenti, per poter far sentire anche la nostra voce.
3. Depurazione: non siamo contrari per principio all'utilizzo in via temporanea del depuratore di Funtana Meiga del quale tuttavia abbiamo denunciato, in maniera solidamente argomentata, i rischi e le difficoltà. Chiediamo, però, al sindaco che si faccia carico di chiedere alla Regione, per quanto di sua competenza, e ad Abbanoa, una modifica del Piano d'Ambito che preveda un'unica grande

condotta che porti i reflui fognari di tutto il Sinis al depuratore del Consorzio Industriale di Oristano, con vantaggi evidenti e definitivi per tutti, compresi gli amici di Funtana Meiga ai quali qualcuno sta tentando di far credere in maniera molto rozza che noi saremmo loro nemici. Una sciocca campagna di disinformazione e di falsità che si ritorcerà contro chi l'ha iniziata e chi ci sta cascando.

4. Il piano particolareggiato di San Giovanni. Ora che si è costituito l'Ufficio di Piano, per l'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al P.P.R o a quello che ne è rimasto e agli strumenti urbanistici che ne conseguono, sono maturi i tempi per un'altra solida e intelligente prova di collaborazione tra il Comune e TZUR.

San Giovanni è un luogo magico di incomparabile bellezza e ricco di tali e tante potenzialità che non può che diventare migliore e ancora più affascinante per i residenti e per i turisti, e dare formidabili occasioni di lavoro e di benessere a chi non ha occupazione, agli imprenditori e agli operatori commerciali, che già hanno registrato quest'anno un consistente calo di presenze e di attività, tanto che c'è chi ha deciso di arrendersi e chiudere. Guai a noi se non uniamo tutte le nostre forze per salvare San Giovanni.

.....

E ora parliamo della nostra Associazione, il cui stato di salute mi preoccupa molto. C'è un evidente calo di tensione e di motivazioni, forse ingenerato dalla mancanza di risultati concreti e, da ultimo, dalle notizie sulla perdita del finanziamento per le fogne. O, e non è da escludere, da una diminuita fiducia nelle capacità del Presidente e del C.d.A..

Se fosse vera la prima ipotesi, Vi ripeto che non sempre il giudizio sulle capacità di gestione e di azione può essere misurato dai risultati ottenuti. Ciò è spesso ingeneroso e sbagliato perché i risultati possono tardare, ma prima o poi arrivano. Se fosse vera la seconda ipotesi, il rimedio c'è ed è semplice: basta sostituire il Presidente e i dirigenti. E, per quanto mi riguarda, in questo caso, sono pronto a dare subito e serenamente le mie dimissioni, che vi offro già in questo momento, se un altro al mio posto, vi offrisse migliori e maggiori garanzie nello svolgimento di questo compito. Per me è stato un grande onore guidare TZUR, ma anche una grande e qualche volta solitaria e amara fatica.

Sarò lieto di affidare onore e fatica a chiunque indicherete pur assicurandovi e assicurandogli ogni più ampia e convinta collaborazione.

Tuttavia non posso non ricordarvi una cosa che sapete bene: l'Associazione non è una società per azioni, essa è per sua natura espressione e specchio della partecipazione di tutti gli associati. Pertanto se gli associati non collaborano e non partecipano l'Associazione perde forza e incisività.

E un altro grave rischio della mancanza di partecipazione e di calo delle adesioni, è che se scendiamo sotto una certa soglia, non siamo più rappresentativi e siamo meno legittimati a parlare ed agire in nome e per conto di tutti gli altri; ed è pacifico che è pur sempre meglio una Associazione imperfetta che nessuna Associazione.

Pertanto permettetemi di dire :

- 1) A quelli che non si tengono e non ci tengono informati di farlo: col telefono (0783 74228), scrivendo (via Busachi 10, 09170 Oristano), o attraverso il nostro sito internet;
- 2) A quelli che non hanno rinnovato l'adesione, se l'hanno fatto per sbadataggine, o perché la quota era troppo alta, o per altri motivi, di dirceli oppure di provvedere;
- 3) A quelli che si lamentano degli scarsi risultati, che prima di lamentarsi si informino per conoscere prima di giudicare;
- 4) A quelli, invero pochissimi, che addirittura remano contro perché pensano che essere associati significhi mettersi in contrasto con gli Amministratori comunali e rischiare di non essere accontentati quando dovessero chiedere al Comune qualcosa a titolo personale, che non siamo in contrasto con nessuno e che non possono che trarre vantaggio dallo stare tutti insieme anche per le loro personali aspettative;
- 5) Infine ai nostalgici (li capisco, ma non fino in fondo) che vorrebbero che San Giovanni rimanga sempre così come è e che temono che l'ammodernamento possa snaturare i luoghi delle loro abitudini e della loro memoria, chiedo: ma una buona viabilità, un verde curato, una efficiente pulizia renderebbero San Giovanni meno bella e affascinante?

Infine a tutti dico: non arrendiamoci, non arrendetevi!

Proviamo ancora tutti insieme!"

Il sindaco di Cabras Cristiano Carrus, dopo aver salutato i presenti e ringraziato di essere stato invitato a partecipare all'assemblea, invita i presenti a fare delle domande sugli argomenti che ritengono più importanti e quindi spiega a Italo Biolchini che chiede notizie del progetto di limitare il traffico e abbellire il tratto di strada che passa davanti alla chiesa, che il progetto è stato accantonato perché la Soprintendenza lo ha bocciato ma che con quei soldi sono stati completati gli allacci idrici; Biolchini osserva che la limitazione del traffico non costa nulla e non ha bisogno di essere approvata dalla Soprintendenza.

Il signor Andrea Bisacco pone la questione della pulizia e del rispetto del territorio promosso come Area Marina Protetta ma di fatto privo di controlli e di servizi adeguati.

Il Sindaco esprime la disponibilità ad utilizzare per il prossimo anno delle isole ecologiche visto che i trespoli non risultano sufficienti.

Per quanto riguarda il finanziamento di 2 milioni di euro destinati alla rete fognaria e attualmente scomparsi dal bilancio regionale, Carrus afferma di aver inviato una lettera di dissenso a Capellacci sostenuta da una delibera di Giunta nella quale viene formalizzata la protesta del Comune per la scomparsa del finanziamento stesso e, facendo riferimento alla contestazione fatta dal Presidente circa il mancato rispetto da parte del Comune dei propri obblighi nella progettazione e nella proposta di marketing territoriale afferma che il geom. Atzeni, responsabile dell'ufficio tecnico comunale ha fatto tutto quanto richiesto dalla Regione e che il Comune ha prodotto tutto ciò che era suo dovere produrre, promettendo inoltre di fornirci tutta la documentazione in proposito.

Per quanto riguarda l'attività anti incendio sostiene di aver richiesto finanziamenti alla Regione ma di non averne ottenuti. Lamenta inoltre la difficoltà ad ottenere le autorizzazioni necessarie per poter intervenire per risolvere i problemi.

Ricorda di aver risolto i problemi dei chioschi e di aver ripristinato l'illuminazione.

Per quanto riguarda il P.U.C. afferma che è stato costituito l'ufficio di piano e che alcuni tecnici lavoreranno specificatamente al Piano particolareggiato di San Giovanni e che il tutto dovrebbe concludersi entro un anno.

possano seguire i lavori. Il Presidente auspica maggiori contatti con l'Associazione perché gli interessati

Maura Falchi pone il problema del monitoraggio delle scogliere, soprattutto quelle sullo "spiaggione" e propone di limitare il traffico per evitare che le vibrazioni creino problemi di cedimento, chiede inoltre la disinfestazione contro le termiti che possono causare gravi danni alle strutture in legno e sollecita la predisposizione delle isole ecologiche.

Gigi Sanna invita l'amministrazione comunale a portare avanti i lavori di progettazione anche in assenza dell'intero finanziamento perché poi è comunque più facile fare pressione per ottenerlo. A proposito del collettore dei reflui fognari richiesto dall'Associazione per tutto il Sinis, afferma che tale collettore è già previsto nei piani regionali e che bisogna trovare progettisti che lavorino celermente e sappiano anche trattare e trovare un accordo con i funzionari della Regione. Ricorda che nella predisposizione del Piano particolareggiato di San Giovanni è previsto per legge che gli interessati debbano essere sentiti sulle scelte che li riguardano.

Bruno Bianchina afferma che San Giovanni si trova in una situazione gravissima sia per il degrado ambientale, sporcizia e polverosità delle strade, sia per una situazione igienica ad altissimo rischio a causa della mancanza della rete fognaria (problemi già risolti a Tharros 2000 anni fa) e chiede a quanto ammonti l'introito dell'I.C.I. pagata da San Giovanni e quanto il Comune investa nella borgata.

Il Sindaco risponde alle precedenti osservazioni dicendo che esiste già un progetto in corso di realizzazione per la stabilizzazione della scogliera, che è prevista anche una bonifica a Mare Morto e altri interventi dislocati nella costa. Afferma che a Is Aruttas ci sono già i servizi e che Su Bardoni è già dotato di infrastrutture ma che il Piano Urbanistico, già in stato avanzato, era rimasto bloccato a causa di problemi con i funzionari della Regione.

Ricorda inoltre che l'I.C.I. viene investita su tutto il territorio.

Marisa Zedda sostiene che sia sulla costa e sulla scogliera sia intorno alla chiesa è necessario mantenere una grande attenzione dal punto di vista ambientale (pulizia, cura del verde), e dal punto di vista estetico: le macchine o i camper parcheggiati vicino a monumenti archeologici (la necropoli, la splendida chiesetta) o nei pressi degli angoli più belli, deturpano la vista degli stessi e risultano essere testimonianza di mancanza di sensibilità e di cultura.

Giovanni Mocci mette in risalto che i problemi che riguardano la scogliera non costituiscono solo un fastidio per le abitazioni che vi si trovano ma che esiste un reale rischio di crolli che può causare tragedie come quella avvenuta sulla costa campana. Ricorda che ciò che attira la gente a San Giovanni è proprio la bellezza dei luoghi e che questa bellezza va custodita e tutelata. Nota come questo tipo di incontri e comunque un dialogo sereno portino alla soluzione dei problemi.

Mariella Borasio confidando sul fatto che associati e amministratori vogliamo fare tutti qualche cosa di buono per San Giovanni chiede se si possa assumere una iniziativa politica tutti insieme. Chiede inoltre se sia possibile fare riferimento ad un tecnico per quanto riguarda il Piano Particolareggiato.

Il Sindaco non esclude, viste le osservazioni fatte, che una volta messa in sicurezza la scogliera si possa anche pensare ad una limitazione del traffico e di verificare la possibilità di bonificare i resti delle vecchie capanne.

Afferma di aver rivolto un'interrogazione alla Provincia perché si impegni a recuperare i 2 milioni di euro. Propone una calendarizzazione di incontri con i rappresentanti dell'Associazione per continuare un dialogo costruttivo e mantenere uno scambio di informazioni. Ricorda che le persone di riferimento per il Piano Particolareggiato sono solo il Sindaco e l'assessore Atzori.

Dopo le conclusioni e i saluti del Presidente e i saluti l'Assemblea si chiude.